

Ricordo di mio padre

Quarant'anni fa, nei paesi più lontani c'era posto in quella situazione. Fini la guerra e mio padre, immediatamente, ripartì per Londra: solo non insistette per viverci con lui: noi s'era ormai abbastanza grandi per cominciare a vivere italianiamente.

Nei primi anni del fascismo, ci scriveva che lui era un fascista fervente; che non ascoltava mai altra voce che quella di Mussolini, perché quella voce era ascoltata con ammirazione, con approvazione e simpatia dagli inglesi (i liberi per eccellenza) non poteva non essere quella giusta per una rinasita dell'Italia. Mia madre sorrideva, tristemente leggendo quelle lettere; mia sorella, di quattro anni, cantava « Bandiera rossa » e veniva minacciata con la rivoltella dagli squadroni di anticappato tristezza:

« Avrà quattordini anni ora; fra quattro o cinque anni verrà a sporsarla. Questo me l'ha raccontato mia madre che era poi quella brunetta: racconto fatto per precisamente quando, scrisse che sareb-

be venuto a casa per un paio di mesi: voleva vedere quali erano i frutti della sua vita consumata lontano dall'Italia.

Dopo una decina di giorni fuggì: più vecchio di dieci anni. Una sera, vicino al fuoco (era uomo lui ed io, soli) sentivo che mormorava parole, interrogativi: « Non ci capisco niente... Qui sembrate tutti pazzi ».

La sua pronuncia straniera rendeva ancora più oscuro il significato delle sue parole. Forse voleva da me, che avevo la pretesa di capire, una spiegazione che non sapevo e non volevo dargli: difendere di mio padre.

Dopo quella sua fuga le sue lettere ebbero un altro tono: la salute di mia madre, la nostra, i nostri studi, la situazione economica che precipitava nel nulla come i suoi ideali.

Nessun cenno, diciamo politico, nelle sue lettere fin all'ultima del maggio 1940 nella quale mi scriveva di non preoccuparmi, che gli inglesi non si sognavano nemmeno di fare la guerra all'Italia.

Poi più nulla durante un anno dopo l'altro.

E giorni or sono la notizia che il 2 luglio 1940 era stato dichiarato disperso quale facente parte del carico di una nave che è stata affondata.

Umberto Chiarossi

A TU PER TU con i delinquenti comuni

Come ragiona quella gente?

Per detto. Molti occhi mi fissavano. « Ti ho mai offeso io? » Se stendendo sempre a sinistra Visentin intanto a giocare a carte. S'intendeva intanto a giocare a carte. « E s'è... mi si avvicinò: « E allora... mi disse piano: « Perché tu... Non rispondi. Come ragionava quella gente?

...

In carcere il tempo è lungo. Ma tra la cinta ed i battiferri delle 18 e la notte è davvero interminabile. Si sta aggrappati all'espansione. Per ora. Si osserva il cielo che appare diviso in tante parti da tanti ferri neri. Decisamente il tempo è lungo.

Ma un giorno venne Visentin, il rattrappino. Era vecchio Visentin? La sua faccia era come reggine. Non si sapeva dove finivano le rughe della fronte e dove invecchiavano quelle che gli rigavano le gote per fondersi con gli energici cerchi del collo. Era magro e piccolo. Camminava con una curiosa andatura. S'intendeva sempre a sinistra. Visentin intanto a giocare a carte. « E s'è... mi si avvicinò: « E allora... mi disse piano: « Perché tu... Non rispondi. Come ragionava quella gente?

...

In carcere il tempo è lungo. Ma tra la cinta ed i battiferri delle 18 e la notte è davvero interminabile. Si sta aggrappati all'espansione. Per ora. Si osserva il cielo che appare diviso in tante parti da tanti ferri neri. Decisamente il tempo è lungo.

Altri furti si susseguivano. Fuochi, imbrogli, litigi, donne, come in un appassionante libro d'avventura. Visentin narrava per delle ore; nel suo racconto un po' reale un po' fantastico egli si descriveva come di credere di essere migliore. Un impiegato di essere più di un capo ufficio, un operario più valente di un tecnico, un ministro più sottile del Presidente del Consiglio e... Visentin di più di un semplice tagliafiori, un vero principe della malavita.

Ma un giorno venne Visentin, il rattrappino. Era vecchio Visentin? La sua faccia era come reggine. Non si sapeva dove finivano le rughe della fronte e dove invecchiavano quelle che gli rigavano le gote per fondersi con gli energici cerchi del collo. Era magro e piccolo. Camminava con una curiosa andatura. S'intendeva sempre a sinistra. Visentin intanto a giocare a carte. « E s'è... mi si avvicinò: « E allora... mi disse piano: « Perché tu... Non rispondi. Come ragionava quella gente?

...

Ma un giorno venne Visentin, il rattrappino. Era vecchio Visentin? La sua faccia era come reggine. Non si sapeva dove finivano le rughe della fronte e dove invecchiavano quelle che gli rigavano le gote per fondersi con gli energici cerchi del collo. Era magro e piccolo. Camminava con una curiosa andatura. S'intendeva sempre a sinistra. Visentin intanto a giocare a carte. « E s'è... mi si avvicinò: « E allora... mi disse piano: « Perché tu... Non rispondi. Come ragionava quella gente?

...

Ma un giorno venne Visentin, il rattrappino. Era vecchio Visentin? La sua faccia era come reggine. Non si sapeva dove finivano le rughe della fronte e dove invecchiavano quelle che gli rigavano le gote per fondersi con gli energici cerchi del collo. Era magro e piccolo. Camminava con una curiosa andatura. S'intendeva sempre a sinistra. Visentin intanto a giocare a carte. « E s'è... mi si avvicinò: « E allora... mi disse piano: « Perché tu... Non rispondi. Come ragionava quella gente?

...

Ma un giorno venne Visentin, il rattrappino. Era vecchio Visentin? La sua faccia era come reggine. Non si sapeva dove finivano le rughe della fronte e dove invecchiavano quelle che gli rigavano le gote per fondersi con gli energici cerchi del collo. Era magro e piccolo. Camminava con una curiosa andatura. S'intendeva sempre a sinistra. Visentin intanto a giocare a carte. « E s'è... mi si avvicinò: « E allora... mi disse piano: « Perché tu... Non rispondi. Come ragionava quella gente?

...

Ma un giorno venne Visentin, il rattrappino. Era vecchio Visentin? La sua faccia era come reggine. Non si sapeva dove finivano le rughe della fronte e dove invecchiavano quelle che gli rigavano le gote per fondersi con gli energici cerchi del collo. Era magro e piccolo. Camminava con una curiosa andatura. S'intendeva sempre a sinistra. Visentin intanto a giocare a carte. « E s'è... mi si avvicinò: « E allora... mi disse piano: « Perché tu... Non rispondi. Come ragionava quella gente?

...

Ma un giorno venne Visentin, il rattrappino. Era vecchio Visentin? La sua faccia era come reggine. Non si sapeva dove finivano le rughe della fronte e dove invecchiavano quelle che gli rigavano le gote per fondersi con gli energici cerchi del collo. Era magro e piccolo. Camminava con una curiosa andatura. S'intendeva sempre a sinistra. Visentin intanto a giocare a carte. « E s'è... mi si avvicinò: « E allora... mi disse piano: « Perché tu... Non rispondi. Come ragionava quella gente?

...

Ma un giorno venne Visentin, il rattrappino. Era vecchio Visentin? La sua faccia era come reggine. Non si sapeva dove finivano le rughe della fronte e dove invecchiavano quelle che gli rigavano le gote per fondersi con gli energici cerchi del collo. Era magro e piccolo. Camminava con una curiosa andatura. S'intendeva sempre a sinistra. Visentin intanto a giocare a carte. « E s'è... mi si avvicinò: « E allora... mi disse piano: « Perché tu... Non rispondi. Come ragionava quella gente?

...

Ma un giorno venne Visentin, il rattrappino. Era vecchio Visentin? La sua faccia era come reggine. Non si sapeva dove finivano le rughe della fronte e dove invecchiavano quelle che gli rigavano le gote per fondersi con gli energici cerchi del collo. Era magro e piccolo. Camminava con una curiosa andatura. S'intendeva sempre a sinistra. Visentin intanto a giocare a carte. « E s'è... mi si avvicinò: « E allora... mi disse piano: « Perché tu... Non rispondi. Come ragionava quella gente?

...

Ma un giorno venne Visentin, il rattrappino. Era vecchio Visentin? La sua faccia era come reggine. Non si sapeva dove finivano le rughe della fronte e dove invecchiavano quelle che gli rigavano le gote per fondersi con gli energici cerchi del collo. Era magro e piccolo. Camminava con una curiosa andatura. S'intendeva sempre a sinistra. Visentin intanto a giocare a carte. « E s'è... mi si avvicinò: « E allora... mi disse piano: « Perché tu... Non rispondi. Come ragionava quella gente?

...

Ma un giorno venne Visentin, il rattrappino. Era vecchio Visentin? La sua faccia era come reggine. Non si sapeva dove finivano le rughe della fronte e dove invecchiavano quelle che gli rigavano le gote per fondersi con gli energici cerchi del collo. Era magro e piccolo. Camminava con una curiosa andatura. S'intendeva sempre a sinistra. Visentin intanto a giocare a carte. « E s'è... mi si avvicinò: « E allora... mi disse piano: « Perché tu... Non rispondi. Come ragionava quella gente?

...

Ma un giorno venne Visentin, il rattrappino. Era vecchio Visentin? La sua faccia era come reggine. Non si sapeva dove finivano le rughe della fronte e dove invecchiavano quelle che gli rigavano le gote per fondersi con gli energici cerchi del collo. Era magro e piccolo. Camminava con una curiosa andatura. S'intendeva sempre a sinistra. Visentin intanto a giocare a carte. « E s'è... mi si avvicinò: « E allora... mi disse piano: « Perché tu... Non rispondi. Come ragionava quella gente?

...

Ma un giorno venne Visentin, il rattrappino. Era vecchio Visentin? La sua faccia era come reggine. Non si sapeva dove finivano le rughe della fronte e dove invecchiavano quelle che gli rigavano le gote per fondersi con gli energici cerchi del collo. Era magro e piccolo. Camminava con una curiosa andatura. S'intendeva sempre a sinistra. Visentin intanto a giocare a carte. « E s'è... mi si avvicinò: « E allora... mi disse piano: « Perché tu... Non rispondi. Come ragionava quella gente?

...

Ma un giorno venne Visentin, il rattrappino. Era vecchio Visentin? La sua faccia era come reggine. Non si sapeva dove finivano le rughe della fronte e dove invecchiavano quelle che gli rigavano le gote per fondersi con gli energici cerchi del collo. Era magro e piccolo. Camminava con una curiosa andatura. S'intendeva sempre a sinistra. Visentin intanto a giocare a carte. « E s'è... mi si avvicinò: « E allora... mi disse piano: « Perché tu... Non rispondi. Come ragionava quella gente?

...

Ma un giorno venne Visentin, il rattrappino. Era vecchio Visentin? La sua faccia era come reggine. Non si sapeva dove finivano le rughe della fronte e dove invecchiavano quelle che gli rigavano le gote per fondersi con gli energici cerchi del collo. Era magro e piccolo. Camminava con una curiosa andatura. S'intendeva sempre a sinistra. Visentin intanto a giocare a carte. « E s'è... mi si avvicinò: « E allora... mi disse piano: « Perché tu... Non rispondi. Come ragionava quella gente?

...

Ma un giorno venne Visentin, il rattrappino. Era vecchio Visentin? La sua faccia era come reggine. Non si sapeva dove finivano le rughe della fronte e dove invecchiavano quelle che gli rigavano le gote per fondersi con gli energici cerchi del collo. Era magro e piccolo. Camminava con una curiosa andatura. S'intendeva sempre a sinistra. Visentin intanto a giocare a carte. « E s'è... mi si avvicinò: « E allora... mi disse piano: « Perché tu... Non rispondi. Come ragionava quella gente?

...

Ma un giorno venne Visentin, il rattrappino. Era vecchio Visentin? La sua faccia era come reggine. Non si sapeva dove finivano le rughe della fronte e dove invecchiavano quelle che gli rigavano le gote per fondersi con gli energici cerchi del collo. Era magro e piccolo. Camminava con una curiosa andatura. S'intendeva sempre a sinistra. Visentin intanto a giocare a carte. « E s'è... mi si avvicinò: « E allora... mi disse piano: « Perché tu... Non rispondi. Come ragionava quella gente?

...

Ma un giorno venne Visentin, il rattrappino. Era vecchio Visentin? La sua faccia era come reggine. Non si sapeva dove finivano le rughe della fronte e dove invecchiavano quelle che gli rigavano le gote per fondersi con gli energici cerchi del collo. Era magro e piccolo. Camminava con una curiosa andatura. S'intendeva sempre a sinistra. Visentin intanto a giocare a carte. « E s'è... mi si avvicinò: « E allora... mi disse piano: « Perché tu... Non rispondi. Come ragionava quella gente?

...

Ma un giorno venne Visentin, il rattrappino. Era vecchio Visentin? La sua faccia era come reggine. Non si sapeva dove finivano le rughe della fronte e dove invecchiavano quelle che gli rigavano le gote per fondersi con gli energici cerchi del collo. Era magro e piccolo. Camminava con una curiosa andatura. S'intendeva sempre a sinistra. Visentin intanto a giocare a carte. « E s'è... mi si avvicinò: « E allora... mi disse piano: « Perché tu... Non rispondi. Come ragionava quella gente?

...

Ma un giorno venne Visentin, il rattrappino. Era vecchio Visentin? La sua faccia era come reggine. Non si sapeva dove finivano le rughe della fronte e dove invecchiavano quelle che gli rigavano le gote per fondersi con gli energici cerchi del collo. Era magro e piccolo. Camminava con una curiosa andatura. S'intendeva sempre a sinistra. Visentin intanto a giocare a carte. « E s'è... mi si avvicinò: « E allora... mi disse piano: « Perché tu... Non rispondi. Come ragionava quella gente?

...

Ma un giorno venne Visentin, il rattrappino. Era vecchio Visentin? La sua faccia era come reggine. Non si sapeva dove finivano le rughe della fronte e dove invecchiavano quelle che gli rigavano le gote per fondersi con gli energici cerchi del collo. Era magro e piccolo. Camminava con una curiosa andatura. S'intendeva sempre a sinistra. Visentin intanto a giocare a carte. « E s'è... mi si avvicinò: « E allora... mi disse piano: « Perché tu... Non rispondi. Come ragionava quella gente?

...

Ma un giorno venne Visentin, il rattrappino. Era vecchio Visentin? La sua faccia era come reggine. Non si sapeva dove finivano le rughe della fronte e dove invecchiavano quelle che gli rigavano le gote per fondersi con gli energici cerchi del collo. Era magro e piccolo. Camminava con una curiosa andatura. S'intendeva sempre a sinistra. Visentin intanto a giocare a carte. « E s'è... mi si avvicinò: « E allora... mi disse piano: « Perché tu... Non rispondi. Come ragionava quella gente?

...

Ma un giorno venne Visentin, il rattrappino. Era vecchio Visentin? La sua faccia era come reggine. Non si sapeva dove finivano le rughe della fronte e dove invecchiavano quelle che gli rigavano le gote per fondersi con gli energici cerchi del collo. Era magro e piccolo. Camminava con una curiosa andatura. S'intendeva sempre a sinistra. Visentin intanto a giocare a carte. « E s'è... mi si avvicinò: « E allora... mi disse piano: « Perché tu... Non rispondi. Come ragionava quella gente?

...

Ma un giorno venne Visentin, il rattrappino. Era vecchio Visentin? La sua faccia era come reggine. Non si sapeva dove finivano le rughe della fronte e dove invecchiavano quelle che gli rigavano le gote per fondersi con gli energici cerchi del collo. Era magro e piccolo. Camminava con una curiosa andatura. S'intendeva sempre a sinistra. Visentin intanto a giocare a carte. « E s'è... mi si avvicinò: « E allora... mi disse piano: « Perché tu... Non rispondi. Come ragionava quella gente?

...

Ma un giorno venne Visentin, il rattrappino. Era vecchio Visentin? La sua faccia era come reggine. Non si sapeva dove finivano le rughe della fronte e dove invecchiavano quelle che gli rigavano le gote per fondersi con gli energici cerchi del collo. Era magro e piccolo. Camminava con una curiosa andatura. S'intendeva sempre a sinistra. Visentin intanto a giocare a carte. « E s'è... mi si avvicinò: « E allora... mi disse piano: « Perché tu... Non rispondi. Come ragionava quella gente?

...

Ma un giorno venne Visentin, il rattrappino. Era vecchio Visentin? La sua faccia era come reggine. Non si sapeva dove finivano le rughe della fronte e dove invecchiavano quelle che gli rigavano le gote per fondersi con gli energici cerchi del collo. Era magro e piccolo. Camminava con una curiosa andatura. S'intendeva sempre a sinistra. Visentin intanto a giocare a carte. « E s'è... mi si avvicinò: « E allora... mi disse piano: « Perché tu... Non rispondi. Come ragionava quella gente?

...

Ma un giorno venne Visentin, il rattrappino. Era vecchio Visentin? La sua faccia era come reggine. Non si sapeva dove finivano le rughe della fronte e dove invecchiavano quelle che gli rigavano le gote per fondersi con gli energici cerchi del collo. Era magro e piccolo. Camminava con una curiosa andatura. S'intendeva sempre a sinistra. Visentin intanto a giocare a carte. « E s'è... mi si avvicinò: « E allora... mi disse piano: « Perché tu... Non rispondi. Come ragionava quella gente?

...

Ma un giorno venne Visentin, il rattrappino. Era vecchio Visentin? La sua faccia era come reggine. Non si sapeva dove finivano le rughe della fronte e dove invecchiavano quelle che gli rigavano le gote per fondersi con gli energici cerchi del collo. Era magro e piccolo. Camminava con una curiosa andatura. S'intendeva sempre a sinistra. Visentin intanto a giocare a carte. « E s'è... mi si avvicinò: « E allora... mi disse piano: « Perché tu... Non rispondi. Come ragionava quella gente?

